

«Il futuro delle Bcc? Restino d'aiuto alle famiglie»

Il convegno

Larghi: «Abbiamo sviluppato un progetto sul welfare che riguarda gli anziani non autosufficienti»

Il futuro delle Bcc è stato al centro del convegno organizzato dalla First Cisl dei Laghi in Villa Recalcati a Varese.

«La Cisl dei Laghi è correntista di una BCC – ha esordito Gerardo Larghi, segretario generale della UST di Varese e Como – La speranza è quindi che ci sia futuro per il credito cooperativo, nei cui principi crediamo fortemente. Riteniamo le Bcc un mattone su cui costruire un percorso attraverso il quale rilanciare il rapporto tra le banche, il territorio, le aziende e le famiglie. In questo senso abbiamo sviluppato un progetto sul welfare che riguarda gli anziani non autosufficienti. Un progetto che abbiamo lanciato con la collaborazione della Bcc Alzate Brianza e che serve a fornire bandanti formate ed un'équipe di tutoraggio in famiglia».

Alberto Broggi, segretario generale della First Cisl dei Laghi, ha sottolineato: «La riforma delle Bcc è tra i temi più caldi dell'agenda di Governo. Una riforma che avrà riflessi importanti sia sulle aziende che sul no profit, oltre che sulle famiglie. La preoccupazione è che possa snaturarsi il modello di credito cooperativo, avvicinandosi a quello delle banche tradizionali. In più la stima dell'impatto occupazionale è preoccupante.

A fare la fotografia della funzione delle Bcc è Alessandro Spaggiari, segretario nazionale della First Cisl: «In Italia una persona su cinquanta è socio di una Bcc, una su dieci cliente. Nel periodo di crisi le banche hanno chiuso il 10,20% degli sportelli. Al contrario le Banche di Credito Cooperativo ne hanno aperti un 12,51% in più».